Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Martedì, 14 novembre 1933 - Anno XII** **Numero 263**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1425.
Costruzione di ricoveri stabili nell'abitato di Celle sul Rigo in comune di San Casciano Bagni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto 3 novembre 1921, n. 1547, col quale l'abitato di Celle sul Rigo, frazione del comune di San

Casciano Bagni, in provincia di Siena, è stato incluso fra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di procedere, invece, al parziale spostamento dell'abitato della suddetta frazione, in nuova sede, e di provvedere, inoltre, alla costruzione di ricoveri stabili, da destinare alle famiglie povere rimaste senza tetto in seguito alla frana;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'interno e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Allo scopo di provvedere al ricovero delle persone di povera condizione rimaste senza tetto in seguito alla frana manifestatasi nell'abitato di Celle sul Rigo, frazione del comune di San Casciano Bagni, il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato:

a) a costruire ricoveri stabili nel numero strettamente indispensabile;

b) ad eseguire i necessari lavori di sistemazione di strade e accessori nella zona nella quale i ricoveri saranno costruiti.

Alla spesa di L. 500.000 occorrente per l'esecuzione di tutti i lavori suindicati il Ministero dei lavori pubblici farà fronte coi fondi autorizzati con la legge 6 giugno 1932, numero 580, e col R. decreto-legge 18 giugno 1932, n. 756.

Art. 2.

Le modalità di assegnazione e di gestione dei ricoveri stabili saranno stabilite con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri per l'interno e per le finanze, a termini dell'art. 7 del R. decreto-legge 8 agosto 1930, n. 1350.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 58. — MANCINI.

REGIO DECRETO 19 ottobre 1933, n. 1426.

Istituzione di una sede distaccata della pretura di Postiglione nel comune di Sicignano degli Alburni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2785;

Ritenuta la convenienza di istituire nel comune di Sicignano degli Alburni una sede distaccata della pretura di Postiglione;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituita, con effetto dal 1° dicembre 1933-XII, nel comune di Sicignano degli Alburni, una sede distaccata della pretura di Postiglione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 19 ottobre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 24. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 settembre 1933, n. 1427.

Valutazione della mancata riesportazione di prodotti derivati dalla macinazione di frumento estero introdotto in temporanea importazione, agli effetti dei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723, e 24 settembre 1931, n. 1275, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visti i Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723, e 24 settembre 1931, n. 1265, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella macinazione per la produzione di farine e di semolini per usi alimentari;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dettare norme complementari a quelle contenute nei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723, e 24 settembre 1931, n. 1265;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno e Ministro per le corporazioni, di concerto con i Ministri per l'agricoltura e le foreste, per le finanze e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I molini che macinano grano estero temporaneamente importato e non ne riesportino i prodotti hanno l'obbligo, per la parte dei prodotti che resta nel territorio doganale del Regno, di macinare grano nazionale, nelle percentuali stabilite, in ragione del grano estero che, a norma dell'articolo seguente, viene ad essere considerato come definitivamente importato.

Art. 2.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo precedente, le quantità di grano estero che debbono considerarsi come definitivamente importate, in corrispondenza dei prodotti derivanti dalla macinazione del grano estero introdotto in temporanea importazione e non scaricati dalla bolletta, saranno

stabilite e potranno essere variate, con decreti del Ministro per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Ministro per le corporazioni, entro i limiti massimi seguenti:

Kg. 200 per ogni 100 kg. di farine e semolini di prima classe;
Kg. 166 per ogni 100 kg. di semolini di seconda classe;
Kg. 154 per ogni 100 kg. di farine di seconda classe;
Kg. 92 per ogni 100 kg. di farinette di prima classe;
Kg. 78 per ogni 100 kg. di farinette di seconda classe;
Kg. 10 per ogni 100 kg. di crusca o cruschello.

Qualora la mancata riesportazione si verifichi per tutti i prodotti derivanti dalla macinazione di grano estero introdotto in temporanea importazione, si considererà come definitivamente importato l'effettivo quantitativo di grano estero dalla cui macinazione derivano i prodotti stessi.

Art. 3.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste è autorizzato ad emanare con proprio decreto, di concerto coi Ministri per l'interno, per le finanze e per le corporazioni, le norme per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 4.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto e a quelle che saranno emanate in dipendenza del decreto stesso sono puniti con le penalità previste dall'art. 8 del R. decreto-legge 10 giugno 1931, n. 723, modificato con l'art. 5 del R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1265.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Capo del Governo è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — JUNG — DE FRANCISCI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 novembre 1933 - Anno XII
Atti del Governo, registro 340, foglio 23. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1933.
Riconoscimento di n. 74 Fasci della provincia di Forlì ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 29 maggio 1933-XI, con la quale il commissario della Federazione dei Fasci di combattimento della provincia di Forlì chiede che i sottoindicati Fasci della Provincia siano riconosciuti ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuto ai Fasci di: Bacciolino - Bagno di Romagna - Barisano - Bellaria - Bagnolo - Bocconi - Carpinello - Cattolica - Ciola - Corniale - Civitella - Collina - Coriano di Rimini - Corniolo - Cusercoli - Dovadola - Durazzanino - Galeata - Gatteo - Gemmano - Longiano - Magliano - Malmissole - Mercato Saraceno - Mondaino - Montalbano - Montecolombo - Montefiore Conca - Montegridolfo - Montescudo - Montiano - Morciano - Oriola - Ospedaletto - Pieveacquedotto - Poggio Berni - Portico di Romagna - Predappio - Predappio Nuova - Ranchio - Ravaldino in Monte - Rivoschio - Rocca S. Casciano - Ronco - Saludecio - S. Arcangelo - San Benedetto Alpe - S. Clemente - S. Ermete - S. Giovanni in Marignano - S. Giustina - S. Lorenzo in Noceto - S. Martino dei Mulini - S. Martino in Strada - S. Mauro Pascoli - San Pietro in Bagno - S. Savino (Predappio Nuova) - S. Sofia - S. Zeno - Sorbano - Savignano di Rigo - Scorticata - Sogliano al Rubicone - Spinello - Teodorano - Terra del Sole - Tontola - Tornano - Tredozio - Verchereto - Verucchio - Viserba - Vitignano - Gualdo - Misano in Villa Vittoria, la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dai Fasci predetti, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a loro favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 ottobre 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti addì 25 ottobre 1933 - Anno XI
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 260. — GUALTIERI.

(6168)

DECRETO MINISTERIALE 7 novembre 1933.
Assimilazione, agli effetti doganali, di pelli artificiali con i caratteri delle pelli pergamenate alle « pelli pergamenate ».

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, convertito in legge con la legge 17 aprile 1925, n. 473, e successive modificazioni;

Ritenuto che è stato presentato allo sdoganamento un prodotto artificiale formato da fibrille di sostanza dermica (pelle naturale) agglutinate per incipiente gelatinizzazione e compresse, in modo da costituire una pelle con i caratteri tecnici propri delle pelli pergamenate;

Ritenuto che le pelli del genere non sono nominate nè dalla tariffa nè dal repertorio;

Considerato che esse, per la loro costituzione ed i loro caratteri presentano, più che con altre merci, maggiore analogia con le « pelli pergamenate »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali nell'adunanza del 26 ottobre 1933;

Determina:

Che le pelli artificiali formate da fibrille di sostanza dermica (pelle naturale) agglutinate per incipiente gelatinizzazione e compresse, siano assimilate alla « pelli pergamenate ».

Roma, addì 7 novembre 1933 - Anno XII

Il Ministro: JUNG.

(6169)

DECRETO MINISTERIALE 26 ottobre 1933.
Riconoscimento del Fascio di Pioraco (Macerata) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 26 maggio 1933-XI, con la quale il segretario del Fascio di Pioraco (Macerata) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Pioraco (Macerata) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 ottobre 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 8 novembre 1933 - Anno XII
Registro n. 9 Finanze, foglio n. 388.

(6212)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 79 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hertisch » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Hertisch Marcello, figlio del fu Francesco e di Rivoldini Gisella, nato a Pola il 16 settembre 1891 e abitante a Pola, via Inghilterra, n. 21, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Erti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bonassin Antonia fu Giuseppe e fu Angela Bonassin, nata a Dignano il 25 luglio 1899, ed ai figli nati a Pola: Oliviero, il 1° novembre 1919; Enrico, il 3 febbraio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4353)

N. 88/4.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hodnik » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Hodnik Leonarda, figlia del fu Giuseppe e della fu Fabiancich Anna, nata a Pola il 16 aprile 1875 e abitante a Pola, via Kandler n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Godini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4354)

N. 76 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1917, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hechich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Hechich Matteo, figlio di Giovanni e della fu Jurman Tomasin Fosca, nato a S. Pietro in Selve-Antigna il 6 aprile 1859 e abitante a Pola, via XX Settembre, 65, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Checchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Ritessa di Giovanni e di Dobrilla Elena, nata a Verme il 24 giugno 1862, ed ai figli nati a Vermo (Pisino): Giovanni, il 20 settembre 1906; Albina, il 30 ottobre 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4355)

N. 149 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Rodessich Antonio, figlio del fu Antonio e di Maria Dubaz, nato a Villa Gardossi (Buie d'Istria) il 5 gennaio 1863 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ardessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Calcina Filomena fu Antonio e di Lucia Benvegnù, nata a Villa Gardossi il 25 settembre 1871, ed ai figli nati a Villa Gardossi: Antonio, il 4 agosto 1889; Matteo, il 4 febbraio 1892; Domenico, il 16 agosto 1894; Bernardo, il 15 febbraio 1900 e Marco, il 25 aprile 1902; al fratello Matteo, nato a Villa Gardossi il 30 novembre 1873; alla nuora Luicia Ivancich di Antonio e di Maria Radessich, moglie di Domenico Radessich, nata a Villa Gardossi il 15 gennaio 1907 ed alla nipote Maria Radessich di Domenico e di Ivancich Lucia, nata a Villa Gardossi il 31 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4356)

N. 152 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Radessich Domenico, figlio del fu Silvestro e di Maria Radessich, nato a Villa Gardossi (Buie d'Istria) il 23 gennaio 1882 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ardessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Tulliach di Matteo e di Antonia Chitrizza, nata a Villa Gardossi il 17 luglio 1892, ed ai figli nati a Villa Gardossi; Maria, il 28 febbraio 1911; Silvestro, il 2 febbraio 1913; Giuseppina, l'8 febbraio 1920; Domenico, il 18 luglio 1921 e Giovanni-Giuseppe, il 10 luglio 1923, nonchè alla madre Maria Radessich fu Giovanni e fu Antonia Zogovich, nata a Villa Gardossi il 16 agosto 1856.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4357)

N. 148 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Radessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Radessich Antonio, figlio del fu Antonio e di Caterina Bertetich, nato a Villa Gardossi (Buie d'Istria) il 1° dicembre 1871 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ardessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Paliuch Giovanna fu Simone e fu Maria Milocanovich, nata a Paren-

zo il 12 marzo 1870, ed ai figli nati a Villa Gardossi: Giovanni, il 24 marzo 1905; Giuseppe, il 1° luglio 1915 ed Antonio, il 14 luglio 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4358)

N. 78 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Herstich » e « Nacinovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Nacinovich Francesca ved. Herstich Ermanno, figlia di Antonio e di Giovanna Latcovich, nata a Susgnevizza (Valdarsa) il 30 dicembre 1886 e abitante a Pola, via Leme 9, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Nacini » e « Erti » (Nacini Francesca ved. Erti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Erti » anche ai figli, nati a Pola: Bruna, il 28 settembre 1910; Ermanno, il 2 ottobre 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4359)

N. 900 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sosbich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Sosbich Antonio, figlio del fu Michele e della fu Premate Antonia, nato a Vintian (Pola) il 16 dicembre 1904 e abitante a Medolino (Pola), n. 61, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Scabini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vojak Agnese di Tommaso e di Demarin Maria, nata a Medolino il 14 gennaio 1906, ed al figlio Emilio-Antonio, nato a Medolino il 26 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4360)

N. 895 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Salokar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Salokar Enrico, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Moisis, nato a Pola il 18 febbraio 1894 e abitante a Pola, via Epulo n. 24, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Salocchi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4361)

N. 166 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sfecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfecich Giacomo, figlio di Giacomo e di Maria Sincovich, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 20 gennaio 1887 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sfecci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Gerebizza di Martino e fu Luca Pistan, nata a Momiano il 24 aprile 1893, ed ai figli, nati a Momiano: Mario, il 18 settembre 1912; Giobbe, il 3 marzo 1919; Giuseppina, il 28 ottobre 1922; al padre Sfecich Giacomo fu Giacomo e fu Maria Gianolla, nato a Momiano l'8 febbraio 1855, ed alla madre Maria Sincovich fu Giacomo e fu Maria Cattunar, nata a Momiano il 7 maggio 1861.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4362)

N. 167 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Sfecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sfecich Giovanni, figlio del fu Bortolo e di Maria Piccoli, nato a Momiano (Buie d'Istria) il 27 marzo 1866 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sfecci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Margherita Sfettina fu Giovanni e di Giovanna Roruzzo, nata a Collalto (Buie d'Istria) il 17 aprile 1869.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4363)

N. 189 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Maria Decollo, nato a Buie d'Istria il 1° novembre 1876 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Rasman fu Antonio e fu Maria Coslovich, nata a Castelvenere (Pirano) il 4 luglio 1883; ed ai figli, nati a Buie d'Istria: Giovanni, il 26 febbraio 1904; Mario, il 22 marzo 1913; al fratello Matteo, nato a Buie d'Istria il 1° gennaio 1875; alla nuora Sincovich Elisabetta di Antonio e di Bibalo Elisabetta, moglie di Giovanni Sincovich, nata a Buie d'Istria il 27 luglio 1905; al nipote Pietro Sincovich, figlio di Giovanni e di Sincovich Elisabetta, nato a Buie il 7 ottobre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4364)

N. 178 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Sincovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sincovich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Margherita Gambez, nato a Buie d'Istria il 26 aprile 1892 e abitante a Buie d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sinico ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angelina Petrigna di Francesco e di Lucia Prolaz, nata a Momiano (Buie d'Istria) il 5 gennaio 1898; al fratello Matteo, nato a Buie d'Istria il 26 marzo 1899; alla cognata Maria Petrigna di Francesco e di Lucia Prelaz, moglie di Matteo Sincovich, nata a Momiano il 31 gennaio 1902; ai nipoti, figli di Matteo Sincovich e di Maria Petrigna, nati a Buie d'Istria: Ida, il 28 luglio 1921; Antonio, il 29 settembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4365)

N. 905 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Slamitz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Slamitz Riccardo, figlio di Giuseppe e della fu Venier Maria, nato a Pola il 22 aprile 1896 e abitante a Pola, via Francia n. 28, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lami ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Porcovich Argia di Giuseppe e fu Buranello Francesca, nata a Pola il 25 gennaio 1896, ed ai figli, nati a Pola: Silvana, il 27 febbraio 1921; Vinicio, il 1° ottobre 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4366)

N. 909 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Stankich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Stankich Pietro, figlio di Bartolomeo e di Raunich Maria, nato a Pola il 27 giugno 1885 e abitante a Pola, via B. Mussolini n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Stanchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Usmiani Giuseppina fu Augusto e di Batistich Maria, nata a Pola il 24 gennaio 1886.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 10 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4367)

N. 620 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Grabar Silvestro;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Visto che il signor Rodolfo Grabar fu Silvestro, fratello del richiedente, è stato ridotto il cognome nella forma italiana di « Graberi » con mio decreto N. G. 196 del 28 febbraio 1930;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Silvestro Grabar fu Silvestro e di Giuseppina Ostrogovich, nato a Pola il 26 settembre 1901 e quivi pure domiciliato, via Veruda n. 37, è accordata la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di « Graberi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla madre Grabar Giuseppina vedova del fu Silvestro, figlia di Giuseppe Ostrogovich e di Francesca Majerich, nata a Veglia il 23 dicembre 1858.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6 comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4368)

N. 149 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kristofich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Kristofich Anna, figlia del fu Vincenzo e di Saicovich Caterina, nata a Pola il 10 settembre 1902 e abitante a Pola, via Giapidi n. 16, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cristofoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Francesco, nato a Pisino il 3 novembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4369)

N. 162 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che i cognomi « Kuhar » e « Iadreschich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Kuhar Anna ved. Iadreschich, figlia del fu Biagio e di Francesca D'Agostini, nata a Pisino il 26 luglio 1884 e abitante a Pola, via Lacea n. 64, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cuoco » e « Giadreschi » (Cuoco Anna ved. Giadreschi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Cuoco » anche al figlio illegittimo Gastone, nato a Pola il 2 settembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4370)

N. 163 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Kuhar » e « Liubicich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Liubicich Maria Angelica vedova Kuhar Giuseppe, figlia del fu Gregorio e della fu Rovis Antonia, nata a S. Pietro in Selve (Antignana) il 3 ottobre 1869 e abitante a Pola, via Flavia n. 11, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lubini » e « Cuoco » (Lubini Maria Angelica ved. Cuoco).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Cuoco » ai figli: Caterina, nata a Gimino il 17 settembre 1890; Maria, nata a Gimino il 1° febbraio 1896; Giovanni, nato a Gimino il 12 gennaio 1901; Giovanna, nata a Pola il 17 gennaio 1910; Remiglio, nato a Pola il 25 maggio 1913; nonchè ai nipoti, figli illegittimi di Kuhar Caterina, nati a Pola: Norma, il 28 maggio 1920; Salvatore, il 25 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4371)

N. 151 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kodrich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kodrich Luigi, figlio del fu Luigi e di Copich Anna, nato a Pola il 23 settembre 1890 e abitante a Pola, via Emanuele Filiberto di Savoia n. 22, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Codri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Emma Boneta fu Biagio e di Carvin Giovanna, nata a Pola il 13 febbraio 1891, ed alla figlia Alda-Rosa, nata a Pola il 4 settembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4372)

N. 150 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kodal » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Kodal Filomena, figlia di Rodolfo e di Buranello Maria, nata a Pola il 31 luglio 1896 e abitante a Pola, via Dignano n. 2, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Codalli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Guglielmo, nato a Pola il 7 ottobre 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4373)

N. 154 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kollmann » (Kolman) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kollmann Luigi, figlio del fu Luigi e della fu Antonia Posteto, nato a Pola il 29 marzo 1880 e abitante a Pola, via Flavia n. 6, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colmano ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Formazar Francesca di Antonio e di Scubla Francesca, nata a Gallignana (Pisino) il 24 maggio 1890, ed ai figli, nati a Pola: Elio, il 13 aprile 1919; Nilda, il 15 febbraio 1921; Luigi, il 15 ottobre 1914; Melita, il 24 novembre 1922; Alide, nata a Fiume il 18 novembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4374)

N. 153 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kolman » (Kollmann) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kolman Giovanni-Biagio, figlio del fu Luigi e della fu Antonia Posteto, nato a Pola il 4 febbraio 1891 e abitante a Pola, via Medolino n. 43, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Colmano ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bolmarcich Elena fu Domenico e di Moccolo Francesca, nata a Cherso il 27 febbraio 1893, ed alla figlia Gemille, nata a Pola il 22 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4375)

N. 159 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Kosmina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome maritale della signora Bartsch Maria vedova Kosmina Antonio, figlia di Ferdinando e di Luvisati Maria,

nata a Dignano l'8 ottobre 1871 e abitante a Pola, via Cenide n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cosmini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Pola: Francesca, il 6 luglio 1895; Stefania, il 23 novembre 1899; Edoardo, il 17 agosto 1901; Natalia, il 26 dicembre 1903; Carlo, il 6 aprile 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4376)

N. 70-4.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrastina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hrastina Giulio, figlio del fu Giovanni e di Brolo Dorotea, nato a Pola il 21 dicembre 1889 e abitante a Pola, via Giovia n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crestina ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dorotea Zurich di Almerigo e di Maria Vlach-Capitan, nata a Pola il 10 ottobre 1892, ed alla figlia Bruna, nata a Pola il 24 aprile 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4377)

N. 69 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrastina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hrastina Giovanni, figlio del fu Marco e di Anna Pader, nato a Pola il 6 luglio 1883 e abitante a Pola, via Flaccio n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crestina ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eugenia Polis fu Pietro e di Filinich Antonia, nata a Pola il 24 giugno 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4378)

N. 74 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrastich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hrastich Simone, figlio del fu Giovanni e di Cvitan Elena, nato a Vermo il 23 ottobre 1882 e abitante a Pola, Monte San Giorgio n. 268, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma ialiana di « Rasti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Milohanich fu Andrea e di Maria Divjak, nata a Vermo il 27 agosto 1887, ed ai figli, nati a Pola: Luigia, il 9 dicembre 1907; Rodolfo, il 31 agosto 1910; Guerrina, il 17 dicembre 1914; Mario, il 24 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4379)

N. 68 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrastina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome maritale della signora Pader Anna vedova Hrastina Marco, figlia del fu Luigi e di Natalina Prest, nata a Cadola (Ponte nelle Alpi) il 17 febbraio 1852 e abitante a Pola, via Dante n. 32, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crestina ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Gregorio, nato a Pola il 23 febbraio 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4380)

N. 71 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hrastina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hrastina Marco, figlio del fu Marco e di Pader Anna, nato a Pola il 9 settembre 1885 e abitante a Pola, via Giovia, 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crestina ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mercede Gambetti di Giorgio e della fu Eufemia Tedeschi, nata ad Orsera l'11 marzo 1893, ed ai figli Marcello, nato a Pola il 23 gennaio 1920; Anna, nata ad Orsera il 13 giugno 1911; Luciano, nato a Pola il 23 giugno 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4381)

N. 82 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Hervat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Hervat Mario, figlio del fu Giovanni e di Svetincich Giovanna, nato a Pola il 1° ottobre 1899 e abitante a Pola, via Monvidal n. 34, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crevato ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Emilia Zovich di Francesco e di Antonia Calderara, nata a Pola il 27 novembre 1905, ed alla figlia Antonia, nata a Pola il 7 ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4382)

N. 77 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Herro » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana:

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Herro Giovanni, figlio del fu Giorgio e di Simosich Marina, nato a Lisignano (Pola) il 12 maggio 1891 e abitante a Lisignano n. 103, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ferro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Balde fu Giovanni e di Calich Maria, nata a Lisignano il 19 febbraio 1900, ed ai figli, nati a Lisignano Amalia, il 3 settembre 1920; Giovanni, il 3 marzo 1925; Antonio, il 4 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4383)

N. 75 H.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Hechich » e « Udovicich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Hechich Fosca ved. Udovicich Matteo, figlia del fu Francesco e della fu Caterina Gustin, nata a S. Pietro in Selve (Antignana) l'8 aprile 1856 e abitante a Pola, via Operai n. 24, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Checchi » e « Udovici » (Checchi Fosca ved. Udovici).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4384)

N. 845 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scopaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scopaz Giuliano, figlio di Nicolò e della fu Crasovaz Agnese, nato ad Albona il 31 luglio 1882 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 37, è restituito, a tutti gli effetti di legge nella forma italiana di « Scopas ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vellan Maria di Giuseppe e di Vranich Caterina, nata a Pisino il 18 novembre 1885.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4385)

N. 843 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scopaz » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Scopaz Andrea, figlio di Domenico e della fu Battistin Maria, nato ad Albona il 12 aprile 1882 e abitante a Pola, via Emanuele Filiberto di Savoia n. 37, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Scopas ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Hrastina Lidia fu Giovanni e di Brollo Dorotea, nata a Pola il 28 aprile 1888.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4386)

N. 876 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Scubla » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Scubla Francesca, figlia di Caterina, nata a Gallignana (Pisino) il 21 settembre 1908 e

abitante a Pola, via Tradonico n. 17, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Scubbi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4387)

N. 842 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Soldatich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Soldatich Paolo Andrea, figlio del fu Giovanni e della fu Chiole Beatrice, nato a Cherso il 7 febbraio 1876 e abitante a Pola, via Risano n. 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Soldati ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Hrasche Virginia fu Giacomo e di Delise Maria, nata a Pola il 17 febbraio 1882, ed ai figli, nati a Pola: Eleonora, il 1° maggio 1904; Ferriano, il 23 maggio 1906; Mario-Ottone, il 16 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Foschi.

(4388)

N. 883 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Sussich Carmela, figlia del fu Matteo e della fu Ossolgnak Maria, nata a Cherso il 12 luglio 1892 e abitante a Pola, via Nesazio n. 1, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sussi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno XI

Il prefetto: Foschi.

(4389)

N. 882 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Sussich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Sussich Andrea, figlio di Matteo e di Ossolgnach Maria, nato a Cherso il 26 agosto 1886 e abitante a Pola, via Dante n. 50, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sussi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Herzich Maria fu Matteo e fu Braolizza Antonia, nata a Cherso il 9 febbraio 1892.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno XI

Il prefetto: Foschi.

(4390)

N. 872 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Suran » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Suran Maria, figlia di Giorgio e di Bercich Giovanna, nata a Vermo (Pisino) il 9 dicem-

bre 1908 e abitante a Pola, via Carducci n. 11, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sorani ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno XI

Il prefetto: FOSCHI.

(4391)

N. 870 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Suran » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Suran Giacomo, figlio di Vincenzo e di Bernardis Maria, nato a Rovigno il 27 gennaio 1876 e abitante a Pola, via Ariosto n. 27, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Sorani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barselato Domenica di Biagio e fu Barsolonia Maria, nata a Rovigno il 27 novembre 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 11 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4392)

N. 145 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Krasna » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Krasna Soliero, figlio del fu Pasquale e della fu Pierina Marvin, nato a Pola il 6 luglio 1907 e abitante a Pola, via Lepanto, 44, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Rasina ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4400)

N. 160 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Kostonay » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Kostonay Antonio, figlio del fu Giorgio e della fu Tomanovich Anna, nato a Pola il 10 febbraio 1895 e abitante a Pola, Fisella, 226, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Costonai ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bollonaz Domenica di Martino ed alla figlia Anna, nata a Pola il 18 giugno 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: FOSCHI.

(4401)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Preavviso riguardante l'estrazione dei premi sulle obbligazioni « Serie speciale 4,50 per cento Istituto per la ricostruzione industriale » e « Serie speciale 4,50 per cento Elettrificazione Ferrovie dello Stato » (1ª e 2ª emissione) nonchè il sorteggio, per il rimborso, dei titoli rappresentanti le sopraindicate obbligazioni.

Si notifica che il 1° dicembre 1933-XII, in via Vittorio Veneto, 89, verrà provveduto, incominciando dalle ore 10, al sorteggio:

I) di n. 5 (cinque) premi di lire un milione ciascuno sulle obbligazioni Serie speciale 4,50 % « Istituto per la ricostruzione industriale »;

II) di n. 3 (tre) premi di lire un milione ciascuno sulle obbligazioni « Serie speciale 4,50 % Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 1ª emissione;

III) di n. 3 (tre) premi di lire un milione ciascuno sulle obbligazioni « Serie speciali 4,50 % Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 2ª emissione.

Si notifica, inoltre, che nei giorni successivi, incominciando dalle ore 9, si procederà alle seguenti operazioni:

a) estrazione a sorte — sulle obbligazioni della « Serie speciale 4,50 % Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 1ª emissione — di

n. 1000 carte ferroviarie di libera circolazione, in 1ª classe, su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, valide per un mese;

b) estrazione a sorte — sulle obbligazioni « Serie speciale 4,50 % Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 2ª emissione — di n. 1000, carte ferroviarie di libera circolazione, in 1ª classe, su tutte le linee delle Ferrovie dello Stato, valide per un mese;

c) estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni « Serie speciale 4,50 % Istituto per la ricostruzione industriale » e cioè:

n. 3.727 titoli da 1 obbligazione
» 780 titoli da 5 obbligazioni
» 1.600 titoli da 10 obbligazioni
» 370 titoli da 25 obbligazioni
» 485 titoli da 50 obbligazioni

e così in totale n. 6.962 titoli rappresentanti n. 57.127 obbligazioni per un capitale nominale di L. 28.563.500;

d) estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni « Serie speciale 4,50 % Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 1ª emissione, e cioè:

n. 988 titoli da 1 obbligazione
» 280 titoli da 5 obbligazioni
» 500 titoli da 10 obbligazioni
» 130 titoli da 25 obbligazioni
» 130 titoli da 50 obbligazioni

e così in totale n. 2.028 titoli rappresentanti n. 17.138 obbligazioni per un capitale nominale di L. 8.569.000.

Poichè i titoli da 50 obbligazioni sono stati convertiti in titoli da una, cinque e dieci obbligazioni, si considereranno sorteggiati per il rimborso, in luogo dei titoli da 50 obbligazioni estratti, i corrispondenti titoli di taglio minore emessi in loro sostituzione;

e) estrazione a sorte di titoli rappresentanti obbligazioni « Serie speciale 4,50 % Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 2ª emissione, e cioè:

n. 2.588 titoli da 1 obbligazione
» 420 titoli da 5 obbligazioni
» 1.070 titoli da 10 obbligazioni
» 70 titoli da 25 obbligazioni

e così in totale n. 4.148 titoli rappresentanti n. 17.138 obbligazioni per un capitale nominale di L. 8.569.000.

Le operazioni di sorteggio, di cui sopra è cenno, verranno effettuate giusta le norme e con le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione del Consorzio, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 9 novembre 1933-XII, n. 259.

Alle operazioni suddette potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione verranno pubblicati i numeri delle obbligazioni premiate e quelli dei titoli sorteggiati per il rimborso.

Roma, 13 novembre 1933 - Anno XII

Il presidente: A. BENEDUCE.

(6211)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

(2ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo totale della cauzione costituita dalla Società di assicurazione « La Rurale » con sede in Lione.

Il liquidatore in Italia della Società anonima di assicurazione contro i danni della grandine « La Rurale », con sede in Lione, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione, consistente in titoli di Stato per il capitale nominale complessivo di L. 755.900, asserendo di aver estinto ogni e qualsiasi impegno derivante da rischi di assicurazione assunto nel Regno e che non vi sono reclami per sinistri da liquidare.

S'invita chiunque abbia interesse ad opporsi a detto svincolo di far pervenire, in debita forma legale, il relativo ricorso al Ministero delle corporazioni (Servizio delle assicurazioni) non oltre il termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al liquidatore della predetta società gr. uff. Natoli Amedeo, corso Littorio n. 1, Milano.

(6062)

(2ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo totale della cauzione costituita dalla Società di assicurazione « Fortuna » di Genova.

Il liquidatore della Società anonima italiana di assicurazione « Fortuna », con sede in Genova, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita dalla società stessa a norma degli articoli 33 e 35 del R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, asserendo che non esiste più alcun creditore per contratti di assicurazione diretta e che è stato estinto ogni e qualsiasi impegno derivante dalle operazioni relative.

S'invita chiunque abbia ragione di opporsi a detto svincolo a far pervenire in debita forma legale, ricorso a questo Ministero (Servizio delle assicurazioni), non oltre il termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, al predetto liquidatore sig. Evan Mackenzie fu Evan, via Monte Napoleone, 21, Milano.

(6063)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 235.

Media dei cambi e delle rendite

dell'11 novembre 1933 - Anno XII

Stati Uniti America (Dollaro)	11.83
Inghilterra (Sterlina)	60.50
Francia (Franco)	74.40
Svizzera (Franco)	368.25
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.65
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	11.95
Cecoslovacchia (Corona)	56.75
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.71
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.538
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.05
Olanda (Fiorino)	7.68
Polonia (Zloty)	212 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	158 —
Svezia (Corona)	3.13
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3.50 % (1906)	89.25
Id 3.50 % (1902)	88.125
Id 3 % lordo	64.525
Consolidato 5 %	94.325
Buoni novennali. Scadenza 1934 maggio	100.775
Buoni novennali. Scadenza 1934 novembre	101.125
Id. Id. Id 1940	104.825
Id. Id. Id. 1941	104.80
Obbligazioni Venezie 3.50 %	91.10

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.